

S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria (solennità)

MERCOLEDÌ 19 MARZO

Il settimana di Quaresima - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (CAMALDOLI)

*Di santità sei sorgente
e pienezza,
Dio e Signore
dei cieli e del mondo:
da te proviene
ogni anelito al bene
e a te ritorna
come inno di lode.*

*Lungo la storia
ti furon fedeli
uomini e donne
in numero immenso,
che ora cantano lode
al tuo nome
e sono la gloria
di cui ti coronati.*

Salmò SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede
in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita
giorno e notte.

È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula

che il vento disperde;
perciò non si alzeranno
i malvagi nel giudizio
né i peccatori
nell'assemblea dei giusti,

poiché il Signore veglia
sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi
va in rovina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù rispose a Maria e Giuseppe: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (cf. Lc 2,49).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta e benedici il tuo popolo!

- Signore, tu hai rivelato a Giuseppe il mistero nascosto dai secoli eterni: fa' che riconosciamo Gesù quale figlio dell'uomo e Figlio di Dio.
- Signore, per fede Giuseppe ha riconosciuto il figlio di Maria come figlio generato dalla potenza dello Spirito Santo: fa' che accogliamo con semplicità questo mistero.
- Signore, tu hai chiesto a Giuseppe, uomo giusto, di dare il nome «Gesù» all'Emmanuele: fa' che confessiamo il Salvatore come Dio-con-noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia.

Gloria

p. 714

COLLETTA

Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 7,4-5A.12-14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁴fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: ¹²«Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

¹³Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. In eterno durerà la sua discendenza.

²Canterò in eterno l’amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁴«Ho stretto un’alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò
il tuo trono». **Rit.**

²⁷«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.
²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

SECONDA LETTURA RM 4,13.16-18.22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹³non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede.

¹⁶Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi ¹⁷come sta scritto: «Ti ho costituito padre di molti popoli» davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono. ¹⁸Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». ²²Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO SAL 83 (84),5

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Beato chi abita nella tua casa, Signore:
senza fine canta le tue lodi.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO MT 1,16.18-21.24A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. ¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. ²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

– *Parola del Signore.*

oppure LC 2,41-51A

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁴¹I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne ac-

corgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 716

SULLE OFFERTE

Donaci, o Padre, di servire al tuo altare con la stessa purezza di cuore che animò san Giuseppe nella fedele dedizione al tuo Figlio unigenito, nato dalla Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella solennità di san Giuseppe. Egli, uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; servo saggio e fedele, fu posto a capo della santa Famiglia per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo Signore nostro. Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 25,21

Bene, servo buono e fedele:
prendi parte alla gioia del tuo padrone.

DOPO LA COMUNIONE

Proteggi sempre la tua famiglia, o Signore, che hai nutrito a questo altare nella gioiosa memoria di san Giuseppe, e custodisci in noi i doni del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

La fede del padre

Oggi la chiesa festeggia Giuseppe, «uomo giusto» (Mt 1,19), lo sposo di Maria e il padre di Gesù secondo la legge. Secondo il Vangelo di Matteo, è lui a dare il nome al figlio di Maria (cf. Mt 1,21.25), permettendo così al Figlio di Dio di legarsi alla dinastia davidica, quale «figlio di Davide, figlio di Abramo» (Mt 1,1; cf. Lc 1,27). Come il patriarca Giuseppe, anch'egli è posto da Dio quale custode della sua casa (cf. Gen 41,41-43; At 7,10). È sempre Matteo che fa di lui uno dei protagonisti del suo vangelo dell'infanzia. Obbediente alla parola di Dio, che gli viene rivelata in sogno da un angelo del Signore (cf. Mt 1,20; 2,13.19-23), Giuseppe prende Maria come sua sposa; fugge in Egitto (cf. Mt 2,13) e ritorna, come indicato dall'angelo, per stabilirsi a Nazaret, dando così compimento alle profezie contenute nelle Scritture (cf. Mt 2,23). Nel 1870, Pio IX lo dichiara patrono della chiesa universale.

Le letture per la sua memoria sottolineano, da un lato, le promesse di Dio a Davide (nel secondo libro di Samuele), e dall'altro, la fede di Abramo, che nell'interpretazione che ne dà Paolo nella Lettera ai Romani è padre di tutti coloro che credono e sono giustificati in virtù della fede. Dio decide liberamente di farsi compagno dell'uomo attraverso la sua presenza nella dinastia di Davide: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio» (2Sam 7,14). Nella rilettura cristiana questo motivo messianico acquisterà una luce

nuova. Giuseppe prepara il terreno storico entro cui si inserirà il Figlio di Dio. Quel bambino che entrerà nella linea della promessa davidica sarà la presenza perfetta di Dio in mezzo a noi, il Figlio di Dio in senso pieno e reale. Ormai l'appartenenza al popolo di Dio si misurerà sulla fede nel messia Gesù. La seconda lettura offre il celebre passo della Lettera ai Romani che rilegge il testo di Gen 15,6: Abramo «credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia». La promessa del Cristo non si attua attraverso i puri meccanismi fisiologici e generazionali: anche Abramo non diventa «padre di molti popoli» per la sua capacità generativa ma «in virtù della giustizia che viene dalla fede» (Rm 4,13). Giuseppe è, come Abramo, colui che prepara al Cristo il terreno umano in cui rivelarsi; con la sua fede silenziosa, che spera «contro ogni speranza», egli intravede nella realtà fragile del figlio di Maria il Figlio di Dio che ha scelto di essere vicino all'uomo in modo perfetto. Attraverso la fede nasce in Giuseppe e in ogni credente la presenza del Dio Emmanuele.

Due sono le pericopi evangeliche che la liturgia propone, in alternativa, per questa festa, tratte dai vangeli dell'infanzia di Matteo e Luca. Lo scorso anno ci siamo soffermati sul Vangelo di Matteo. Quest'anno ci limitiamo a qualche riflessione sul brano di Luca. Gesù ha dodici anni, e a quest'età l'ebreo celebrava il *bar-mitzvah* (letteralmente, «figlio del comandamento»), cioè entrava nella pienezza della responsabilità nei confronti della Legge. Gesù, giunto alla sua maturità legale, incomincia a occuparsi delle cose

del Padre, interrogando e ascoltando i maestri della Legge nel tempio, la casa del Signore. Luca non mette in risalto il ruolo di Giuseppe in questo episodio, ma Maria lo associa alla sua angoscia per la scomparsa del figlio: anche Giuseppe accoglie nel silenzio il mistero di questo figlio che assume pienamente la sua vocazione, che gli viene direttamente da Dio. Anche Giuseppe diminuisce, come padre legale, affinché il figlio cresca e si manifesti a Israele.

Dio nostro, tu hai voluto che tuo Figlio fosse chiamato figlio di Giuseppe per adempiere le promesse fatte alla stirpe di Davide: come hai rivelato al falegname di Nazaret, giusto, povero e umile, il mistero della salvezza, concedi anche a noi di accogliere con fede il mistero della tua incarnazione in Cristo Gesù.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Giuseppe, padre di Gesù secondo la legge e sposo di Maria.

Ortodossi e greco-cattolici

Crisanto, Daria e compagni, martiri (283).

Copti ed etiopici

Ritrovamento della Croce gloriosa; Takasta Berhan, monaco (XIV sec.).

Luterani

Michael Weiße, presbitero e poeta in Boemia (1534).

Calendario interreligioso

Sikhismo

Morte di Guru Har Govind. I sikh ricordano in questo giorno il loro decimo guru Gobind Singh, fondatore della fratellanza Khalsa.